

Lettera aperta

PARROCCHIA S. LORENZO - CATTEDRALE — 91100 TRAPANI
Sito Internet: <http://www.parrocchie.org/trapani/cattedrale>

C.C.P. 12117917 - TEL./FAX 0923/23.362
E-Mail: cattedraletp@freemail.it

Preghiera per la mia comunità «S. Lorenzo» che celebra 900 anni di vita cristiana

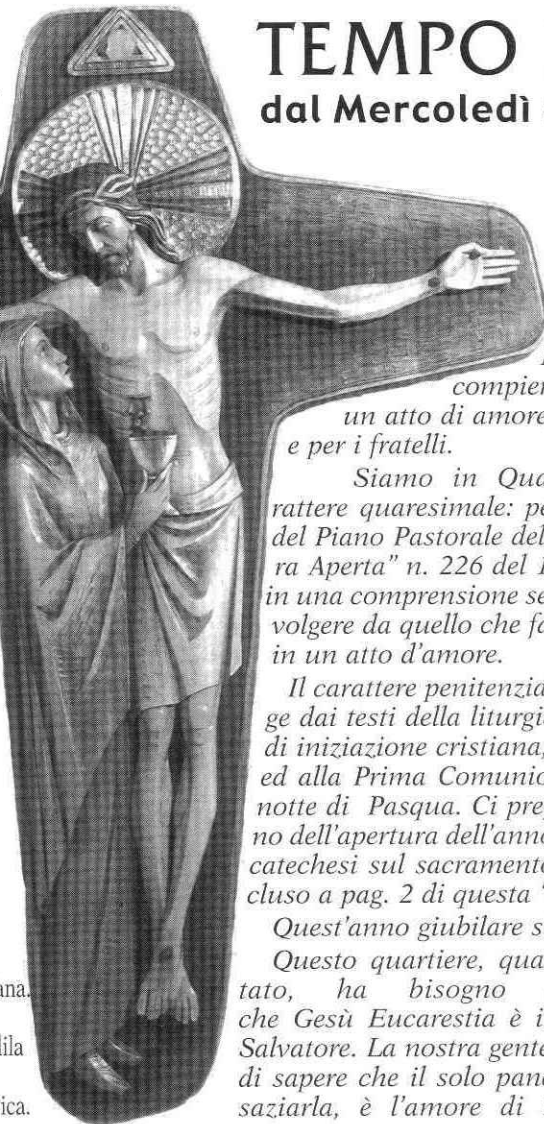
Ti benedico, Signore Gesù, che hai voluto vivere da uomo e donarTi ad un piccolo gregge, diventato seme e modello della Chiesa di ogni tempo.

Donami coscienza e gioia nell'assumere ogni giorno le responsabilità, che sono parte integrante della fede.

Fa che maturi in me la volontà di accoglienza, di ascolto e di annuncio.

La mia parrocchia "S. Lorenzo" sia un segno vivo della Tua presenza e del Tuo amore nel quartiere, che celebra 900 anni di vita cristiana.

Con la docilità al Tuo Spirito rendila luminosa, unita e perseverante, aperta e sinfonica, umile e simpatica.
Amen.



TEMPO DI QUARESIMA dal Mercoledì delle Ceneri al Giovedì Santo

Carissimi, da nove secoli, in questo nostro Quartiere, nella nostra Chiesa, ripetiamo ogni Domenica e ogni giorno, la Cena del Signore.

Ma, da novecento anni, facciamo quello che Gesù ha fatto nell'Ultima Cena?.

"Come ho fatto io, fate anche voi! Fate questo!" Egli ha ordinato. E non è solo un gesto rituale da compiere, ma un atteggiamento spirituale in cui entrare, un atto di amore, "di cui non esiste uno più grande", per il Padre e per i fratelli.

Siamo in Quaresima! Oltre ad evidenziare il duplice carattere quaresimale: penitenziale e battesimale, vorremmo, con l'aiuto del Piano Pastorale del nostro vescovo 2001/2002 (leggi l'ultima "Lettera Aperta" n. 226 del 13/01/2002 pag. 3), aiutare tutti ad entrare anche in una comprensione sempre più viva dell'Eucaristia ed a lasciarci coinvolgere da quello che fa Cristo nella Pasqua. Ad offrirsi con Lui al Padre in un atto d'amore.

Il carattere penitenziale e battesimale, in questi quaranta giorni, emerge dai testi della liturgia che delineano un vero cammino di penitenza e di iniziazione cristiana, specialmente per i nostri candidati alla Cresima ed alla Prima Comunione e per i bambini che saranno battezzati nella notte di Pasqua. Ci prepareremo, inoltre, alla Domenica 10 marzo, giorno dell'apertura dell'anno Giubilare (1102 - 2002) ed alla Pasqua con delle catechesi sul sacramento pasquale dell'Eucarestia (vedi programma accluso a pag. 2 di questa "Lettera Aperta").

Quest'anno giubilare sia intensamente eucaristico.

Questo quartiere, quasi disincantato, ha bisogno di sapere che Gesù Eucarestia è il suo unico Salvatore. La nostra gente ha bisogno di sapere che il solo pane, che possa saziarla, è l'amore di Dio, fatti pane, che dà una nuova vita. Ogni Eucarestia rivela l'alba di Pasqua, di quel mattino tutto nuovo in cui una tomba vuota è diventata la culla di una nuova umanità. Se sarà così, il nostro anno Giubilare significherà proprio il Giubileo di tutti i cristiani del quartiere e l'attesa per "una nuova vita" che solo può apportare il pane vivente Gesù Cristo.

Viviamo la Quaresima con i tre elementi:

PAROLA - PENITENZA E SACRAMENTO (BATTESIMO ED EUCARESTIA).

«Se conoscessimo il dono di Dio!». Intensifichiamo la catechesi. La preghiera trovi spazi insospettabili, in cui la liturgia domenicale prenda nuovo sapore, in cui i gesti di carità si fanno più generosi (vedi «Quaresima di carità» pag. 7 di questa «Lettera Aperta»).

In attesa di incontrarvi, vi auguro una Santa Quaresima.

Con affetto, Vostro

Don Antonino Adragna, Parroco

IN QUESTO 227° NUMERO

- Tempo di Quaresima	Pag. 1
- Apertura dell'Anno Giubilare (10-3-2002)	» 1
- Preghiera per la mia Comunità	» 1
- Nove Catechesi sull'Eucarestia in preparazione all'Anno Giubilare	» 2
- Venuta a Trapani del Cardinale Salvatore Pappalardo	» 2
- La «Scuola si cambia così»	» 2
- La Cattedrale di S. Lorenzo «Dalla memoria del luogo all'assetto attuale»	» 3
- Piano Pastorale del Vescovo (2001-2002): ultima parte	» 4-5
- «Carnevale 2002» nel quartiere	» 5
- Sinodo Parrocchiale (3-3-2002)	» 6
- Esercizi Spirituali in Cattedrale	» 6
- Via Crucis Cittadina	» 6
- Toronto «I Giovani e il Papa insieme»	» 6
- Itinerario di fede Diocesano, Zonale, Interparrocchiale, Parrocchiale	» 7
- Il Vescovo a...	» 8
- «I scinnuti» dei Misteri al Purgatorio	» 8
- Giornata del Seminario	» 8
- S.O.S. del «Terzo Millennio»	» 8
- Ordinazione Sacerdotale di Don Fabiano Castiglione	» 8

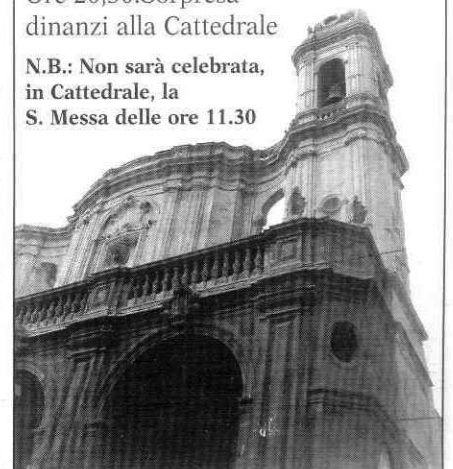
**DOMENICA «LAETARE»
IV DI QUARESIMA
10 MARZO 2002 ore 18,30**

**INAUGURAZIONE
DELL'ANNO GIUBILARE,
RICORDANDO i 900 ANNI DI VITA
CRISTIANA NEL QUARTIERE
(anno 1102 anno 2002)**

Solenne Concelebrazione
Eucaristica, presieduta da
S. E. Mons. Francesco Miccichè

Ore 20,30: Sorpresa
dinanzi alla Cattedrale

**N.B.: Non sarà celebrata,
in Cattedrale, la
S. Messa delle ore 11.30**



NOVE CATECHESI SULLA «EUCARESTIA»

in preparazione all'apertura dell'anno Giubilare (Domenica 10 Marzo 2002)

“Nella celebrazione Eucaristica c'è tutto: l'accoglienza, la riconciliazione, l'annuncio, l'ascolto, l'offerta, la lode, il sacrificio, la comunione e la missione”.

- 1) Martedì 19 febbraio – Ore 19,00: “Struttura e svolgimento della Cena del Signore”.
- 2) Mercoledì 20 febbraio – Ore 19,00: “Contenuti divini della Cena del Signore”.
- 3) Giovedì 21 febbraio – Ore 19,00: “Partecipazione attiva cosciente piena alla Cena del Signore”.
- 4) Lunedì 25 febbraio – Ore 19,00: “La Cena del Signore vuole degli animatori”.
- 5) Martedì 26 febbraio – Ore 19,00: “Nella Messa, offrirsi con Cristo al Padre nell'amore”.
- 6) Giovedì 28 febbraio – Ore 19,00: “Tensione escatologica nella Cena del Signore”.
- 7) Martedì 5 marzo – Ore 19,00: “L'Eucarestia: culto in Spirito e Verità”.
- 8) Mercoledì 6 marzo – Ore 19,00: “L'Eucarestia e la Chiesa: un solo corpo. La Chiesa fa l'Eucarestia, l'Eucarestia fa la Chiesa”.
- 9) Giovedì 7 marzo – Ore 19,00: “L'Eucarestia, posta al centro, quale Chiesa costruisce e rinsalda? Una Chiesa Eucaristica che serve ogni uomo.”



Il Cardinale Pappalardo, nella nostra Cattedrale, in occasione della venuta del Papa, 8 Maggio 1993

IL PROSSIMO APPUNTAMENTO DEL QUARTIERE CHE FESTEGGIA I 900 ANNI DI VITA CRISTIANA

Il Cardinale Salvatore Pappalardo IN CATTEDRALE DOMENICA 21 APRILE 2002

PROGRAMMA DI MASSIMA:

- Ore 10,30: Il quartiere accoglie il Cardinale
- Ore 11,30: S. Messa cardinalizia
- Ore 18,00: Concerto di Musica Sacra del «CONSERVATORIO A. SCONTRINO», in omaggio a Sua Eminenza e ai 900 anni di storia del quartiere «S. Lorenzo».

La venuta del Cardinale sarà preceduta da una tavola rotonda:

«La Cattedrale San Lorenzo: aspetti storici, artistici e teologici», che si svolgerà in Cattedrale alle ore 19,00 di Venerdì 19 Aprile 2002. Interverranno un teologo, uno storico e gli architetti della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA APPROVATO LA RIFORMA DELLA SCUOLA. IL PROGETTO PRESENTATO DAL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE LETIZIA MORATTI LASCIA INTATTA L'ATTUALE STRUTTURA DEI CICLI: MATERNA, ELEMENTARE, MEDIA E SUPERIORE. ECCO LE PRINCIPALI NOVITA':



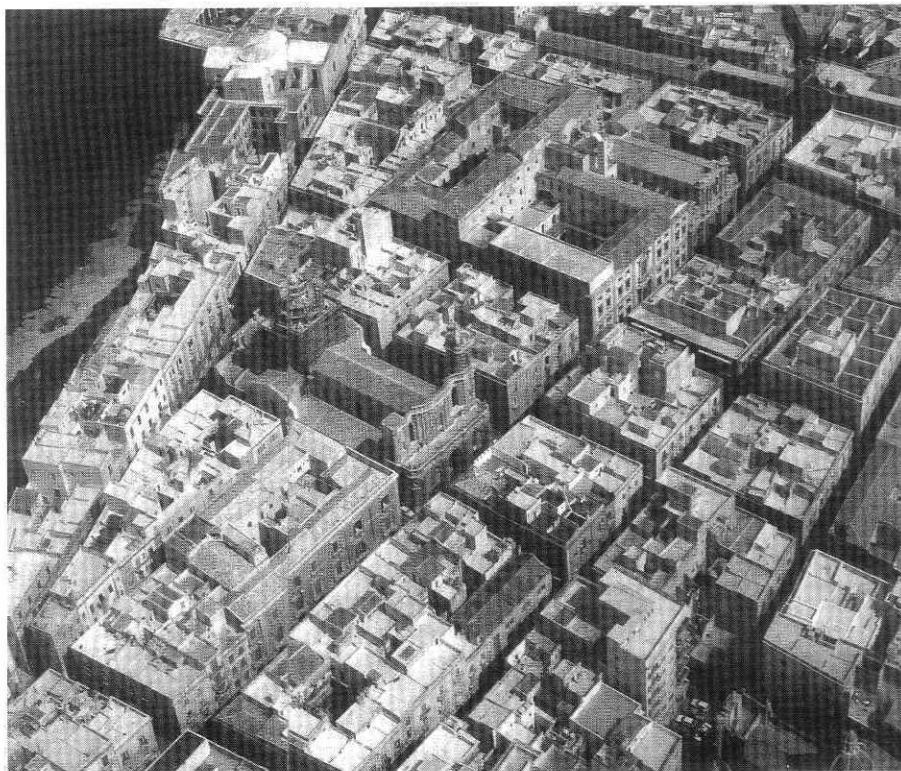
ANNO 1102 - ANNO 2002: NOVECENTO ANNI DI STORIA

LA CHIESA CATTEDRALE DI S. LORENZO: DALLA MEMORIA DEL LUOGO ALL'ASSETTO ATTUALE

La memoria del culto nel sito dove oggi sorge la chiesa cattedrale di Trapani ci riporta indietro di novecento anni, al periodo normanno, "essendo detta chiesa nel 1102 cappella dei Genovesi".

Così riferisce una relazione intitolata "FONDAZIONE E TITOLO DELLA INSIGNE E SECOLARE COLLEGIATA PARROCCHIALE CHIESA DI S. LORENZO DELLA CITTA' DI TRAPANI" datata IO dicembre 1760, cortesemente segnalatami dal dott. Antonio Buscaino che ringrazio. La traccia cronologica suggerita dal documento permette di ipotizzare, anche con l'utilizzo di altre fonti, un percorso che attraverso nove secoli di storia segni le tappe più salienti dello sviluppo architettonico della chiesa, sia pure in mancanza di documentazione iconografica.

Tornano alla memoria le "logge" che i consolati delle repubbliche marinare erano soliti costruire in epoca normanna nei maggiori porti della Sicilia, ossia strutture architettoniche con funzione abitativa, aperte su uno o più lati per mezzo di arcate, con annessi l'ospedale e la cappella del santo patrono; i Genovesi realizzarono una "loggia" anche a Trapani con incorporato un piccolo ambiente per il culto provvisto di altare, dando vita, inconsapevolmente, al nucleo originario della nostra chiesa cattedrale.



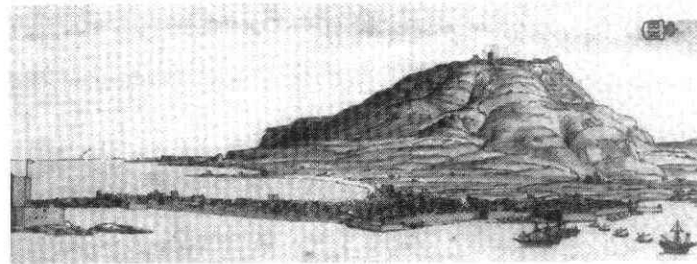
Essendo "la più antica di tutto lo quartiere" già al tempo in cui Giacomo d'Aragona divise "lo Palazzo in due quartieri, uno di S. Francesco e l'altro di S. Lorenzo" "fu creata in chiesa parrocchiale quando Alfonso figlio di Ferdinando cacciò li Genovesi da questa città".

Eretta a parrocchia, la primitiva cappella dei Genovesi venne ingrandita e rifatta. Le fonti storiche che riferiscono del rifacimento iniziato nel 1425 non accennano alla planimetria e alle caratteristiche architettoniche della nuova chiesa, limitandosi ad annotare la presenza di cappelle, affidate a famiglie di vario ceto.

In un momento successivo e in occasione della sistemazione dell'abside (1513), Bartolomeo Berrettaro, scultore carrarese molto attivo nella nostra provincia nei primi decenni del sec. XVI, fu incaricato di abbellire con marmi l'altare maggiore, "su disegno" di Simone la Vaccara, autore della cappella della Madonna di Trapani nel Santuario dell'Annunziata.

L'incarico ad uno scultore fa supporre che Berrettaro eseguì un'ancona marmorea rispondente alla tipologia di altre sue opere eseguite per chiese di Sciacca, Termini Imerese, Calatafimi, con rilievi e statue. Allo stesso Berrettaro potrebbe riferirsi la statua marmorea di S. Lorenzo, oggi conservata nella terza cappella della navata sinistra.

A progettare una nuova chiesa fu agli inizi del secolo XVII frate Bonaventura Certo, un francescano messinese



legato rigorosamente a principi controriformisti, che concepì lo spazio secondo lo schema classicistico - rinascimentale della pianta basilicale con tre navate, transetto e cappelle laterali. Nel nuovo impianto venne inglobata un'altra cappella dei Genovesi, quella di S. Giorgio che questi ultimi avevano edificato nel sec. XV, al rientro a Trapani dopo la cacciata allorquando avevano ritrovato la loro primitiva cappella trasformata in chiesa parrocchiale.

A Giovanni Biagio Amico, più di un secolo dopo (1734-1748), spettò il compito di sistemare l'abside centrale e le due laterali, la cantoria, la cupola e di dare alla facciata un nuovo aspetto con nartece porticato e secondo ordine mosso e articolato, di più aggiornato gusto barocco - borrominiano.

L'impianto basilicale conferitole da frate Certo e tuttora mantenuto è degnamente confacente con il ruolo di cattedrale che ha assunto nel 1844, sottolinea la funzione e definisce la spazialità della grande aula: il susseguirsi ritmato di colonne e archi guida lo sguardo e il cammino verso il grande emiciclo dell'abside, punto locale dell'edificio, ripetendo con il ritmico fluire dello spazio lungo il percorso del fedele, l'univoco orientamento delle basiliche paleocristiane mirante all'altare, centro spirituale della chiesa.

Così ci appare oggi, solenne nel suo assetto basilicale, sia pure con le inevitabili modifiche e aggiunte che il tempo e la mano dell'uomo vi hanno apportato, custode severa di storia, fede e arte: la statua di S. Lorenzo, il busto di Alfonso il Magnanimo, la cappella dei Genovesi con lo stemma della loro repubblica e il quadro di S. Giorgio contemporaneamente assolvono il compito di segni di storia, immagini di fede, opere d'arte.

Lorenzo e Giorgio, due santi martiri, legati ai Genovesi.

Lorenzo, il santo spagnolo al quale tuttora è intitolata la cattedrale di Genova e al quale nel 1102 il consolato dedicò la primitiva cappella.

Giorgio, il santo al quale la Repubblica di Genova dedicò una seconda cappella nel sec. XV e nel 1639 volle fermamente che se ne intitolasse una nuova nella erigenda chiesa, con un quadro di "buona pittura", la cui esecuzione fu affidata al più famoso pittore del tempo, Andrea Carreca.

Dopo il Convegno ecclesiale Diocesano (Erice, 27-31 Agosto 2001) pubblichiamo la sesta ed ultima parte del "Piano Pastorale 2001-2002" del nostro Vescovo

«COME HO FATTO IO, FATE ANCHE VOI» Per una parrocchia "nuova" all'inizio del Terzo Millennio. Servire Cristo edificando Chiesa.



QUADRO VI "COME HO FATTO IO FATE VOI"

12. LAVARSI I PIEDI GLI UNI GLI ALTRI: IL GESTO DEL PIÙ GRANDE AMORE RECIPROCO

Gesù, lavando i piedi dei suoi discepoli, esprimeva simbolicamente quel lavacro da cui sarebbe nato il suo Corpo, la Chiesa.

Egli infatti avrebbe dato se stesso per Lei - si sarebbe cioè fatto schiavo sulla croce - per renderla santa, purificandola per mezzo del lavacro dell'acqua accompagnato dalla Parola (Cfr. Ef 5,26). E infatti dal costato di Cristo crocifisso sgorgarono sangue ed acqua.

Il comando di Gesù ("come ho fatto io, fate anche voi"), inserito nel contesto della cena, rimanda alla condizione battesimale, ovvero alla rinascita dei credenti "dall'acqua e dallo Spirito Santo". Gesù disse infatti a Pietro: "Se non ti laverò non avrai parte con me" (Gv 13,8).

Così come nel memoriale della cena condividere il pane significa condividere il Corpo di Gesù, nel memoriale della carità lavarsi i piedi gli uni gli altri significa servire il Corpo di Gesù che è la Chiesa. E poiché il corpo non è separato dal Capo, servire gli altri significa servire Cristo edificando la sua Chiesa. Gesù stesso ebbe a dire: "Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me" (Mt 25,40). Si serve Cristo negli altri. Questo libera da ogni pretesa di ricompensa umana e fa entrare nel mistero profondo della vera carità che "tutto crede, tutto spera, tutto sopporta": così una comunità può sperimentare il dono della comunione nella libertà dei figli di Dio.

Il dono teologale della comunione va ricercato coltivando nel cuore l'**atteggiamento del perdono** e della misericordia.

Nelle parrocchie la **celebrazione comunitaria della Penitenza**, l'uso appropriato delle **messe della Riconciliazione**,

un congruo tempo fissato per le **confessioni individuali** e l'**accompagnamento spirituale**, potranno essere mezzi adeguati per coltivare questo atteggiamento orientandolo al servizio.

E poiché la Chiesa è questo mistero di comunione, l'efficacia e la fecondità della parrocchia, dipende principalmente da una comunione reale, vissuta innanzitutto con il vescovo.

"Intorno al vescovo, come a servitore dell'unità nella carità, si stringono i membri del popolo di Dio, con vincoli di fede, di amore e di obbedienza attiva, responsabile, affinché l'unità della fede e della carità diventi evidente ed esemplare nella concorde azione pastorale" (CEI, *Comunione e Comunità* n. 40).

Al parroco, quale rappresentante del vescovo nella parrocchia e sotto la sua autorità, compete il ruolo ministeriale di alimentare questa comunione, insegnarla, renderla visibile nell'Eucaristia, testimoniarla.

La comunione del parroco con il vescovo è garanzia di fecondità pastorale; è in questa grazia che trova senso la sua azione ministeriale.

Questa comunione è esigita dal sacramento dell'ordine. L'essere del sacerdote, infatti, si fonda sulla sua partecipazione del ministero episcopale.

La ricerca della comunione, nutrita di ascolto, di dialogo e di preghiera, appassionati i presbiteri, li conquista, li faccia essere protagonisti di santità.

La comunione con il vescovo si manifesta anche attraverso la collaborazione che la parrocchia stabilisce con tutte le realtà e gli organismi diocesani.

Gli **organismi della curia** (con i suoi uffici diocesani per i diversi ambiti della pastorale) e il **consiglio pastorale diocesano** sono indispensabili strumenti di mediazione pastorale tra la diocesi e la frammentazione del suo territorio nelle cellule vitali delle parrocchie.

Un legame particolare invochiamo tra le parrocchie e il nostro **seminario**. La preghiera del popolo di Dio si innalza perché il Signore non faccia mancare alla nostra Chiesa giovani generosi disposti a servirlo nella santa via del sacerdozio.

La comunione e il servizio caratterizzano l'intera vita delle parrocchie nella manifestazione dei molteplici carismi che lo Spirito vi suscita.

Gruppi, movimenti e associazioni che sono presenti nelle parrocchie hanno già fallito la loro missione se non si "lavano i piedi gli uni gli altri" nel dono pasquale della pace che Gesù ha lasciato ai discepoli nel cenacolo.

Essi sono chiamati a mettere a disposizione i propri talenti per l'edificazione della comunità, senza invidie, gelosie e divisioni, le quali sono "figlie del diavolo".

Dinanzi alla tentazione di una deriva intimistica che attraversa il popolo credente e relega la fede nel privato, essi hanno l'alto compito di manifestare l'indole comunione della Chiesa dentro e fuori la parrocchia.

Infatti "per vivere nello Spirito di Cristo bisogna rimanere nel suo Corpo" (S. Agostino, *Ep.* 185,11).

Saranno gli organi di partecipazione della parrocchia, in particolare il consiglio pastorale, sotto la guida del parroco, a coordinare la loro azione pastorale e quella di tutte le realtà parrocchiali (congregazioni, confraternite) secondo il carisma di ognuno, che resterà sottomesso a quello fondante dell'unità nell'amore. "A ciascuno infatti è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune... Ma tutto si faccia per l'edificazione" (1 Cor 12-14).

L'azione pastorale delle parrocchie è faticosa perché è "a tutto campo", si rivolge cioè a tutti, a ognuno secondo il proprio stato, età e condizione.

Qual è il criterio preferenziale da seguire nella destinazione delle proprie forze? Sicuramente la povertà evangelicamente intesa: povertà di chi è senza amore, senza fede, senza diritti, senza valori, senza pace, senza verità, senza salute; e infine senza denaro. In questo senso la scelta per i poveri non è preferenziale, ma obbligatoria; e la carità, assistendo tutti secondo le possibili risorse umane, innanzitutto li amerà.

Questa povertà, ai nostri giorni, sembra colpire particolarmente due realtà: **i giovani e la famiglia**.

Tutti abbiamo una grande responsabilità: trasmettere alle nuove generazioni i valori spirituali della nostra tradizione cristiana, "per rispondere adeguatamente ad una sete di senso che pure si è manifestata" (C.E.I., *Comunicare il Vangelo...*, n.51) ad esempio nelle Giornate mondiali della Gioventù.

Inoltre "Se non sapremo trasmettere ai giovani un'attenzione a tutto campo verso tutto ciò che è umano - la storia, le tradizioni culturali, religiose e artistiche del passato e del presente - saremo corresponsabili dello smarrirsi del loro entusiasmo, dell'isterilirsi della loro ricerca di autenticità, dello svuotarsi del loro anelito alla vera libertà" (*Ibidem*).

La parrocchia può ancora fare molto per loro, anche se l'organizzazione del loro tempo libero in gran parte ormai gli sfugge.

Difficile è trovare laici adulti disponibili a spendersi per i giovani; questo indica che il mondo degli adulti ha ancora troppi pregiudizi nei riguardi del mondo giovanile.

Ci sia una maggiore disponibilità alla comprensione e al dialogo con i giovani, e cresca il numero degli animatori giovanili disposti a ben formarsi per una così impegnativa opera.

La formazione di generosi operatori pastorali è importante anche per una nuova attenzione da portare alla famiglia. Essa è l'ambiente educativo e di trasmissione della fede per eccellenza. Questo compito tuttavia è fortemente frenato dal contesto sociale odierno, in cui il dialogo è difficile e i ritmi di vita sono troppo accelerati.

La parrocchia può offrirsi come luogo in cui la famiglia ritrova una sua dimensione di incontro e di unità.

QUADRO VII "SAPENDO QUESTE COSE, SARETE BEATI SE LE METTERETE IN PRATICA"

13. VIVERE LA BEATITUDINE DELLA TESTIMONIANZA

Andiamo a concludere queste riflessioni del nostro piano pastorale. Ci ha guidati l'immagine di Gesù chino a servire i discepoli. Il suo amore sino alla fine ci spinge a chiedere un nuovo impegno nelle parrocchie.

La tentazione più grave, in cui cadono le forze vive del laicato, è quella di scegliere l'esodo dalla parrocchia per cercare maggiore vitalità e formazione altrove. Il laico che abbandona la parrocchia la priva di un dono.

Piuttosto che abbandonare la parrocchia restiamoci dentro ad animarla, vivificarla, ripensarla con amore.

Leggendo questo scritto si potrebbe pensare arduo il cammino proposto. Crediamo che proporre tre priorità possa essere utile per iniziarlo. Ci spingono le parole di Gesù: "Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica" (Gv 13,17). Non possiamo dunque soltanto "sapere", dobbiamo anche "mettere in pratica", testimoniare.

(Segue a pag. 5)

Il Signore che non abbandonò il profeta Elia stanco ed affamato non farà mancare a noi il suo aiuto.

14. L'ACCOGLIENZA

Questa è la prima delle priorità.

L'accoglienza è il primo gesto concreto dell'ospitalità.

Essa consiste in piccole cose da fare (le informazioni utili all'ingresso della Chiesa, gli ambienti ben disposti), ma soprattutto in gesti d'amore.

Si promuova la **ministerialità dell'accoglienza** individuando quei fedeli che, spinti dalla carità di Cristo, per un dono suo, sanno farsi volto amico, voce rassicurante, sorriso benevolo per quanti si accostano alla "soglia" della Chiesa.

In senso più ampio l'accoglienza è un atteggiamento da coltivare in tutti, facendo cadere i muri del pregiudizio e di ogni privilegio. Questo dono è tanto più importante in una realtà ormai multietnica, multilinguistica e multireligiosa.

15. L'ASCOLTO

L'accoglienza si fa ascolto, e quindi dialogo, comunicazione vera.

Ascoltare è uscire dalla paura che può generare l'intelligenza, la cultura e le sensibilità degli altri. E' accogliere ogni diversità come un dono, e non come un ostacolo.

Non manchino in ogni parrocchia i **centri di ascolto Caritas**.

Siano debitamente formati i **volontari dell'ascolto**, accolgano con amore, sappiano entrare nel cuore dei fratelli e delle sorelle e li aiutino a prendere coscienza che vera povertà è non amare, non vivere secondo Dio, non avere una coscienza retta. Solo così è possibile iniziare il cammino del ritorno.

Alla scuola di Gesù Maestro, come abbiamo già detto, la parrocchia troverà nella Parola di Dio la guida sicura.

16. L'ANNUNCIO

L'accoglienza e l'ascolto sono essi stessi già un annuncio e una prima forma di evangelizzazione. L'amore infatti ha dentro di sé la forza stessa del Vangelo che tocca i cuori e li rivolge a Dio.

Paolo apostolo, consapevole di questo suo primo impegno e dovere di apostolo, ha scritto: "Guai a me se non predicassi il Vangelo" (1 Cor 9,19).

Ricerca e sperimentare forme inedite di evangelizzazione, sfruttando tutti i **moderni strumenti di comunicazione**, è l'assillo che deve guidare la nostra chiesa nell'areopago dei tempi moderni.

17. LA SPERANZA, COMPAGNA INSEPARABILE DELL'AZIONE PASTORALE

"Vi ho scritto, figli dilette, con il mio affetto paterno per voi. Ma quali che siamo, la vostra speranza non sia deposta in noi. Da vescovo, mi abbasso a dire questo: voglio rallegrarmi di voi, non essere esaltato. Non mi congratulo affatto con chiunque avrà scoperto che ripone in me la speranza: va corretto, non rassicurato; deve cambiare, non è da incoraggiare... La vostra speranza non sia riposta in noi, non sia riposta sugli uomini" (Agostino, *Sermone 340*).

Ancoriamo la nostra vita alla speranza, diamo luminosità e prospettiva di salvezza all'orizzonte della storia umana.

Senza la speranza tutta l'azione pastorale rimane sterile, il nostro credo nel Signore Risorto privo di significato.

"Senza la speranza noi saremmo non solo uomini infelici e degni di compassione, ma tutta la nostra azione pastorale diverrebbe infruttuosa; noi non oseremo intraprendere più nulla. Essa è più forte delle ripetute delusioni e dei dubbi faticosi perché attinge la sua forza ad una fonte che, né la nostra disattenzione né la nostra negligenza, possono portare all'esaurimento.

La sorgente della nostra speranza è Dio stesso, che mediante Cristo, una volta per tutte, ha vinto il mondo" (Giovanni Paolo II, *Discorso ai vescovi dell'Austria in occasione della visita "ad limina"* (06.07.82); AAS 74(1982),1123).

18. CONCLUSIONE

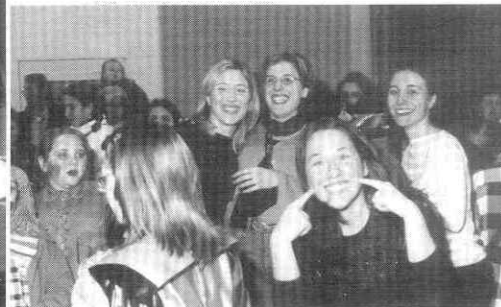
E' la parrocchia, ne siamo ancora convinti, il luogo in cui rispondere alle grandi sfide del nostro tempo. Non abbiamo formule magiche. Ci sforziamo innanzitutto di capire. Un Piano pastorale è anche questo.

D'altronde cosa dice il Papa nella *Novo Millennio Ineunte*? "No, non una formula ci salverà, ma una Persona, e la certezza che essa ci infonde: Io sono con voi!

Dunque "il programma c'è già: è quello di sempre, raccolto dal Vangelo e dalla viva Tradizione. E esso si incentra, in ultima analisi, in Cristo stesso, da conoscere, amare, imitare per vivere in Lui la vita trinitaria, e trasformare con Lui la storia, fino al suo compimento nella Gerusalemme celeste" (NMI 29).



CARNEVALE NEL QUARTIERE, ORGANIZZATO DALLA «CATTEDRALE SAN LORENZO» SABATO 9 FEBBRAIO 2002

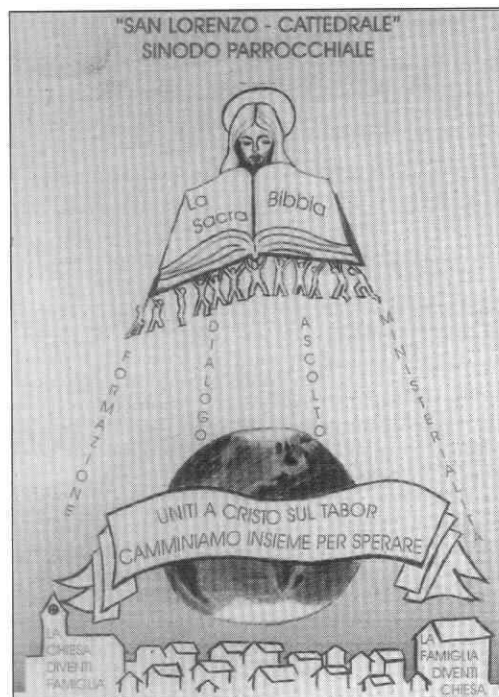


DOMENICA 3 MARZO 2002 - ORE 17.00 - SINODO PARROCCHIALE

ELENCO DEI «FRATELLI SINODALI»,

CHE SONO CHIAMATI A VOTARE, A NOME DELLA COMUNITA', GLI ORIENTAMENTI E LE INDICAZIONI NORMATIVE RIGUARDANTI LA DIMENSIONE PROFETICA DEL SINODO PARROCCHIALE, DOMENICA 3 MARZO ALLE ORE 17.00 NELLA SALA DEI CANONICI.

GLI ORIENTAMENTI DA VOTARE SONO STATI PUBBLICATI NELLA LETTERA APERTA N. 224 PAG. 5-7.



1. Mons. Antonino Adragna
2. Diacono Marcantonio Girolamo
3. Sup. Suore Oblate di Maria Vergine di Fatima: Sala Suor Clara
4. Sup. Piccolo Rifugio: Ancioni Suor Rosalia
5. Galuppo Girolama
6. Farina Vincenzo
7. Morana Leonardo
8. Schifano Vito
9. Milazzo Elisabetta
10. Piazza Giacomina
11. Catania Alberto
12. Lodato Angela
13. Giarrizzo Anna
14. Adragna Carmela
15. Adragna Giovanna
16. Ghinelli Giuseppina

17. Giacomelli Antonietta
18. Polizzi Nino
19. La Rocca Maurizio
20. Zichichi Ignazio
21. Carollo Vincenzo
22. Giannone Cettina
23. Torregrossa Salvatore
24. Cernigliaro Maria
25. Flores Enrico
26. Sergio Alberto
27. Aretusa Francesca
28. Scala Letizia
29. Lepore Suor Alfonsina
30. Vassallo Luigi
31. Lotta Nino
32. Brignone Anna Maria
33. Leo Enea
34. Incagnone Aldo
35. Ruggirello Mario
36. Asaro Gaspare
37. De Mel Suor Amata
38. D'Antoni Tommaso
39. Di Stefano Pippo
40. Di Via Giuseppe
41. Spagnolo Antonietta
42. Calvino Vito
43. Pecorella Baldo
44. Paesano Enza
45. Russo Antonio
46. Terzi Laura
47. Maltese Concetta
48. Bileci Elisa
49. Virgilio Rosaria
50. Lo Pinto Maria
51. Di Simone Suor Milena
52. Di Vita Antonella
53. Titone Leonardo
54. Serraino Drago Mario
55. Prinzi Ninni
56. Rodrigo Suor Leonarda
57. Di Falco Emanuele
58. Bileci Vito
59. Sercia Andrea
60. Campionolo Teresa



IN CATTEDRALE ESERCIZI SPIRITUALI AL POPOLO «2002»

Martedì 12 - Mercoledì 13 - Giovedì 14
Marzo

- 1° Turno di esercizi dalle ore 17.00 alle ore 19.30
- 2° Turno di esercizi dalle ore 20.30 alle ore 22.30

Venerdì 15 Marzo

- **Unico Turno** Ore 17.00: Via Crucis animata dai bambini e dai ragazzi del catechismo. Ore 18.15: S. Messa. Ore 19.30: Liturgia penitenziale con le Confessioni.

Domenica 17 Marzo

In ogni Messa (ore 9.30 - 11.30 - 19.00): Chiusura degli Esercizi Spirituali. Gli esercizi saranno predicati dal biblista Don Alberto Genovese.

VIA CRUCIS CITTADINA

Per le strade del Centro storico
(venerdì 22 Marzo 2002 - ore 16,30)

ITINERARIO: Cattedrale (I) - Corso Vittorio Emanuele (II) - Via Torrearsa (III) - Via Garibaldi - Via Barone Sieri Pepoli (IV) - Piazzetta Cuba - Largo Franchi - Via S. Elisabetta (S. Maria di Gesù (V) - Piazzetta S. Giacomo (VI) - Via Biscottai - Piazza S. Agostino (VII) - Via S. Agostino - Piazza Saturno (VIII) - Vicolo Pesce - Piazza Lucatelli (IX) - Via S. Francesco d'Assisi - Chiesa del Purgatorio (X) - Piazza S. Francesco d'Assisi (XI) - Via Corallai (XII) - Corso Vittorio Emanuele (XIII e XIV) - Cattedrale (XV «La Resurrezione» predicata da S. E. Mons. Vescovo). Seguirà la S. Messa.

DIOCESI DI TRAPANI

PASTORALE GIOVANILE

Carissimi giovani,
in cammino,
con il cuore
pieno dell'esperienza
di Tor Vergata
e con lo sguardo
proiettato verso Toronto



SULLA PAROLA DI GESU'
SIAMO DISPOSTI A GIOCARE LA NOSTRA VITA
(+ Francesco Micciche, Vescovo di Trapani)

«Voi siete il sale della terra...
voi siete la luce del mondo.»
(Mt. 5:13-14)

TORONTO, 22 LUGLIO - 2 AGOSTO 2002
«I GIOVANI E IL PAPA INSIEME»

Sarà bello se ci sarai anche tu!

Iscrizioni e prenotazioni al più presto, telefonando ai seguenti numeri:
0923.565102 - 338.8649065 - 335.7290396

IL COSTO DEL VIAGGIO IN AEREO È DI CIRCA 2 MILIONI.
ENTRO FEBBRAIO VERSARE L'ANTICIPO DI L. 500.000.

Trapani, 11 Febbraio 2002

per la Pastorale Giovanile
Diacono Niccolò Amoruso

Il Vescovo a...



- Erice** - Parrocchia San Giuseppe: **17 Febbraio** - ore 17.30: S. Messa in occasione dell' Anniversario di fondazione dell'Istituto Rosmini
- Calatafimi** - Istituto Blunda e Istituto Saccaro: **18 Febbraio** - ore 16.30: S. Messa
- Trapani** - Chiesa S. Alberto, via Garibaldi: **18 Febbraio** - ore 21: "Festa degli Artisti", in occasione della memoria liturgica del Beato Angelico
- Erice** - Seminario Vescovile: **19 Febbraio** - ore 9.30: 1° Incontro Formazione permanente del Clero - P. Agostino Montan: "Ministeri istituiti e di fatto"
- Trapani** - Vescovado: **20 Febbraio** - ore 18.30: Consiglio Affari Economici della Diocesi
- Palermo** - Seminario Maggiore: **21 Febbraio** - ore 9.00: Incontro con i Seminaristi della Diocesi (Così ogni giovedì dell'anno scolastico)
- Isola delle Femmine** - **21-22-23 Febbraio**: 7° Convegno Nazionale degli Incaricati diocesani della Pastorale giovanile (organizzato dalla C.E.I.)
- Trapani** - Chiesa Purgatorio: **22 Febbraio** - ore 19.00: «Scinnuta» (così l'1-8-15-19-20-22 Marzo, vedi programma «I Scinnuti» dei gruppi dei Misteri in questa pagina di «Lettera Aperta»)
- Erice** - Seminario Vescovile: **24 Febbraio** - 16.00: Festa Vocazionale nella Giornata Pro-Seminario (vedi programma)
- Erice** - Seminario Vescovile: **25 Febbraio** - 18.00: Consulta delle Aggregazioni Laicali
- Erice** - Seminario Vescovile: **26 Febbraio** - ore 9.30: 2° Incontro di Formazione Permanente del Clero: Don Chiarenza Carlo "I laici e la parrocchia"

- Alcamo** - Parrocchia San Francesco d'Assisi: **26 Febbraio** - ore 18.00: Incontro con il Gruppo di Rinnovamento nello Spirito
- Erice** - Seminario Vescovile: **2 Marzo** - ore 16.00: Assemblée Diocesana di Azione Cattolica
- Erice** - Seminario Vescovile: **3 Marzo** - mattina: Assemblée Diocesana di Azione Cattolica
- Trapani** - Basilica Cattedrale «S. Lorenzo»: **3 Marzo** - ore 17.00: Sinodo Parrocchiale
- Erice** - Seminario Vescovile: **5 Marzo** - ore 9.30: 3° Incontro di Formazione Permanente del Clero: Mons. Sergio Lanza "Interparrocchialità e Unità Pastorale"
- Alcamo** - Sala "Marconi": **9 Marzo** - ore 17.00: Conferenza "Un dono per la vita: Aspetti etici e morali della donazione"
- Trapani** - Parrocchia San Alberto: **10 Marzo** - ore 11.30: S. Messa
- Trapani** - Basilica Cattedrale «S. Lorenzo»: **10 Marzo** - ore 18.30: Apertura dell' Anno Giubilare nel quartiere «S. Lorenzo», nei 900 anni di vita cristiana
- Erice** - Seminario Vescovile: **12 Marzo** - ore 9.30: Giornata Sacerdotale
- Trapani** - Vescovado: **12 Marzo** - ore 18.30: Incontro con i Diaconi permanenti
- Erice** - Parrocchia S. Paolo: **14 Marzo** - ore 18.00: Santa Messa nella memoria di Santa Luisa di Marillac
- Erice** - Villa S. Giovanni **16-17 Marzo**: Pastorale Familiare "Ordine e Matrimonio" - Relatore: Mons. Renzo Bonetti
- Erice** - Parrocchia San Giuseppe: **16 Marzo** - ore 17.00: S. Messa in onore di San Giuseppe
- Erice** - Seminario Vescovile: **19 Marzo** - ore 9.30: 4° Incontro di Formazione Permanente del Clero: P. Giovanni Salonia "La donna e i ministeri"
- Trapani** - Basilica Cattedrale «S. Lorenzo»: **22 Marzo** - ore 16.30: Via Crucis Cittadina
- Trapani** - Vescovado: **23 Marzo**: Preparazione alla Pasqua per Operatori nel sociale e nel politico
- Trapani** - Chiesa S. Agostino: **24 Marzo** - Domenica delle Palme - ore 11.10: La Commemorazione dell'Ingresso del Signore in Gerusalemme - ore 11.30: Processione delle Palme e S. Messa Pontificale nella Basilica Cattedrale «S. Lorenzo»
- Erice** - S. Anna: **25 Marzo** - ore 21: Celebrazione Eucaristica per X anniversario presenza delle Figlie di S. Anna, Adoratrici perpetue
- Trapani** - Parrocchia «N.S. di Loreto»: **26 Marzo** - ore 9.30: Incontro dei Presbiteri della 1° Zona Pastorale
- Trapani** - Basilica Cattedrale «S. Lorenzo»: **28 Marzo** - ore 10.00: S. Messa Crismale.

Trapani
Chiesa del Purgatorio
Ore 17,30
Banda Musicale
Ore 18,30
Recita del Santo Rosario
MISTERI DOLOROSI
Ore 19,00
Celebrazione Eucaristica
presieduta da S.E. Mons
Francesco Micciché Vescovo
Ore 20,00
Banda Musicale
PIAZZA PURGATORIO

La Pasqua del Signore nostro Gesù Cristo è all'origine della vita di fede.
Vivere la Pasqua è dare alla nostra fede quella luminosità e capacità operativa che fa della fede il volano per costruire la civiltà dell'amore, per dare alle nostre città un volto più umano e più solidale.
Attraverso il cammino quaresimale viviamo con Cristo la Passione per vivere con Lui la gioia esplosiva della Resurrezione.

15 - 22 Febbraio
1 - 8 - 15 - 19
20 - 22 Marzo

I Rettori della Chiesa: Sacerdoti Giovanni D'Angelo e Nicola Rach

Francesco Micciché Vescovo

DIOCESI DI TRAPANI SEMINARIO VESCOVILE

VI "INCONTRO CON SEM" POMERIGGIO DI RIFLESSIONE E ANIMAZIONE VOCAZIONALE IN SEMINARIO

E LA LUCE L'AVVOLSE NEL SILENZIO

Sabato 23 febbraio
16.30 Proiezione di un film per ragazzi

Domenica 24 febbraio
16.00 Accoglienza
16.30 Momento di Preghiera
17.00 "E la luce l'avvolse nel silenzio"
Registi e pittori a confronto con un mistero di fede: "L'incarnazione"
18.00 Animazione dei giovani del Seminario: canzoni, giochi, immagini, parole e infine "dola" saluti a tutti!!!

GIORNATA DEL SEMINARIO



S.O.S. DEL TERZO MILLENNIO NUOVA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA CATTEDRALE

Aiutateci a togliere il nuovo debito di inizio "Terzo Millennio" di
L. 72.000.000 + 445.000 + 70.000.000 + 20.000.000 + 15.000.000 +
22.000.000 = 199.445.000 pari ad Euro 103.004,75

per Nuovo Centro di Assistenza per i poveri "Via Ximenes" (L. 72.000.000), per lo sbilancio del rendiconto consuntivo parrocchiale anno 2000 (L. 445.000), per nuova casa delle Suore (L. 70.000.000), per restauro Canonica (L. 20.000.000), per restauro Sacrestia (L. 15.000.000), per i nuovi locali della Catechesi (L. 22.000.000). Offerte precedenti (vedi "Lettera Aperta" n. 226) L. 59.475.420 pari ad Euro 30.716,49

Dalle iniziative svolte nelle Feste Natalizie dalla Comunità "S. Lorenzo" L. 10.503.480	In memoria di Antonino Ungaro " 393.060	di Francesco Marrone " 122.770
Maria Luce e Mario Serrano Drago " 100.000	Asaro Caterina " 70.000	N.N. " 500.000
In memoria di Nicolò Bono " 50.000	Caccamo Giacobelli Ada (Organo) " 50.000	Famiglia Ungaro in suffragio di Antonino " 484.060
In memoria di Giuseppe Alonso L. 50.000	Fam. Hernandez " 200.000	Salvo Enrico " 580.880
	Barbara Ignazio " 100.000	Totale L. 72.679.670
	In suffragio " 37.535,92	pari ad Euro 37.535,92

Inviatelo agli Enti, le Banche e tutti i fedeli a dare un contributo generoso da versare all'Ufficio Parrocchiale della Cattedrale o sul C.C.P. 12117917 intestato alla Parrocchia S. Lorenzo o nella busta, acclusa nella "Lettera Aperta" di Natale da riconsegnare, in Cattedrale, con un'offerta generosa, per togliere il nuovo debito al 17 Febbraio 2002 di L. 126.765.330 pari ad Euro 65.468,83.

ULTIMA NOTIZIA!
SABATO 6 APRILE 2002
SARA' ORDINATO SACERDOTE
IL DIACONO
FABIANO CASTIGLIONE,
DI QUESTO CENTRO STORICO.